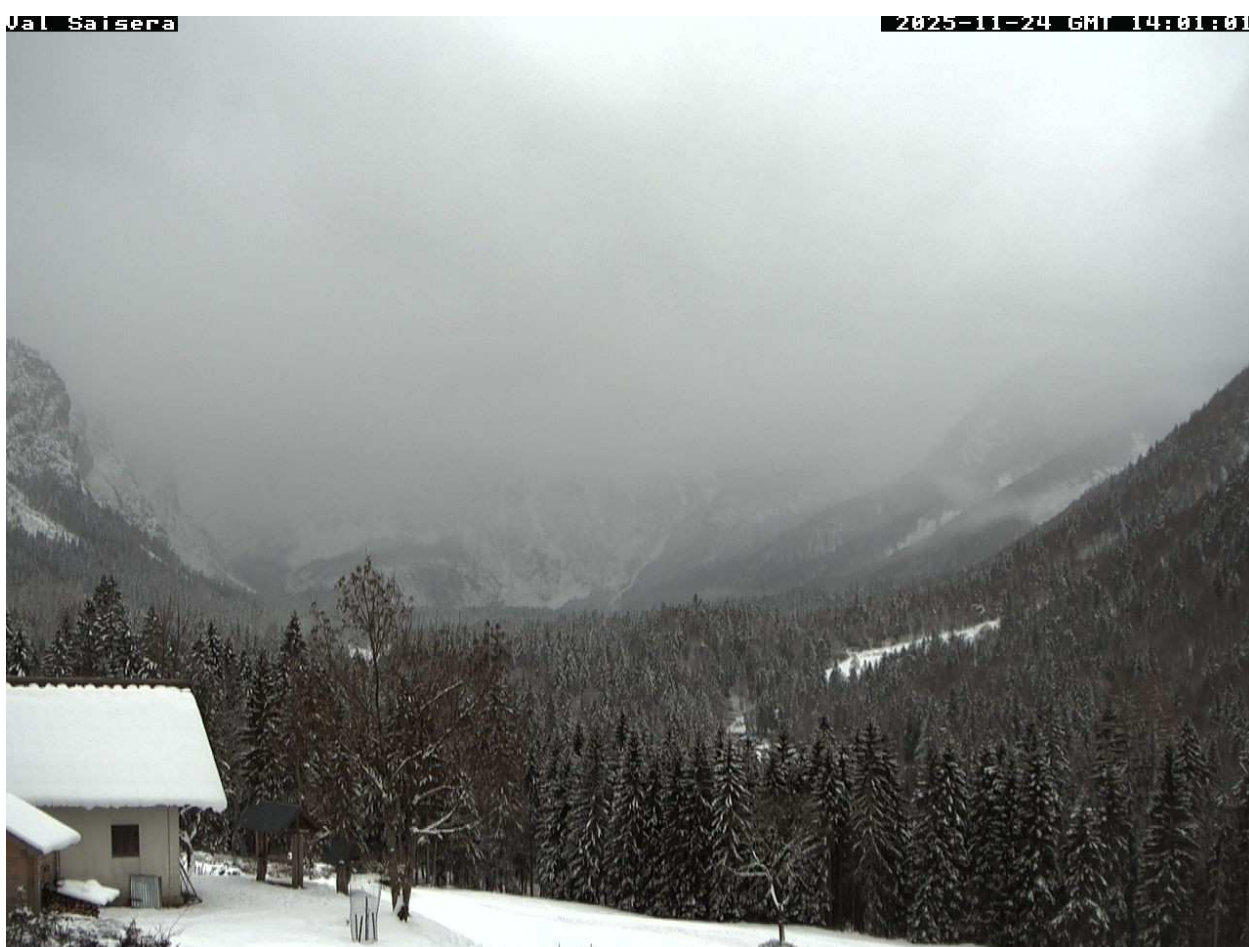




Nota informativa n°3 di lunedì 24 novembre 2025 sulle condizioni nivometeorologiche del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia



Attualmente si dispongono di informazioni nivologiche dal territorio molto scarse. La pubblicazione del Bollettino di Pericolo Valanghe regionale riprenderà pertanto in presenza di un manto nevoso continuo alle varie quote e di una sufficiente disponibilità di dati nivologici da parte dei servizi di prevenzione regionali.

Si raccomanda un'attenta valutazione da parte dell'utenza dei rischi connessi alla frequentazione degli ambienti innevati con osservazioni personali eseguite sul posto ed al conseguente comportamento da adottare.

SITUAZIONE ODIERNA E PREVISIONE METEOROLOGICA

Una depressione interesserà gran parte dell'Italia fino alla giornata di mercoledì favorendo l'afflusso in quota di correnti sud occidentali umide ed instabili. Giovedì sulla nostra regione arriveranno correnti nord orientali più secche e più fredde con gelate notturne fino alla pianura.

Sulla zona montana in data odierna sono da aspettarsi precipitazioni da moderate ad abbondanti, anche intense sulle Prealpi Giulie. La quota neve, inizialmente attorno ai 500 mslm, sarà in rialzo fino a 1200-1500 mslm. Soffierà vento sostenuto da sud ovest, con raffiche fino ai 60-70 km/h a 2000 mslm, specie sulle Alpi Giulie.

Durante la giornata di martedì 25 novembre ci saranno ulteriori nevicate a partire dai 1200-1500 mslm, più abbondanti sui settori orientali con venti, che dalla serata soffieranno dai quadranti N-NE.

Mercoledì 26 novembre la nuvolosità sarà variabile con possibili deboli nevicate oltre i 700 mslm; giovedì il cielo sarà poco nuvoloso con temperature medie a 2000 metri attorno ai 6° negativi.

ANALISI DEL MANTO NEVOSO E PERICOLO DI VALANGHE

La neve fresca si sta depositando, in certe zone ed alle quote più basse, su un terreno privo di copertura nevosa ma nelle zone dove questa era già presente, soprattutto in quota e sui versanti settentrionali, ha spesso ricoperto una debole superficie del manto nevoso dove le basse temperature e lo spessore ridotto della neve avevano già favorito la formazione di cristalli sfaccettati.

Le precipitazioni nevose sono accompagnate da forte vento che, soprattutto in quota, porteranno alla formazione di nuovi accumuli di neve ventata in particolar modo nelle zone dove le precipitazioni sono più intense e persistenti. Tali accumuli non sempre sono e rimarranno ben visibili a causa della scarsa visibilità dovuta al maltempo e perché potranno essere ricoperti dalle ulteriori precipitazioni previste. Si possono trovare a tutte le esposizioni a causa dell'intensità del vento che dapprima soffia dai quadranti SW per poi, nella serata di giovedì, ruoterà e soffierà dai quadranti N-NE.

I punti pericolosi si trovano maggiormente in quota, dove la copertura nevosa e le precipitazioni sono più consistenti, in prossimità delle creste, in corrispondenza delle conche e dei canali e dove è più evidente una variabilità più marcata del manto nevoso, soprattutto sui cambi di pendenza.

A causa della variazione della quota neve dell'abbassamento in generale delle temperature dovute allo zero termico, porre attenzione al pericolo di caduta e di scivolamento sulle dure aree ghiacciate pericolo che è accentuato dalla diffusa presenza di massi affioranti per il limitato spessore del manto nevoso e per la presenza di zone erose dal vento.

Venerdì 28 novembre, in base all'evolversi delle condizioni nivo meteorologiche ed ad eventuali variazioni sul numero e sulla spazializzazione delle zone di pericolo, si valuterà un'eventuale emissione di una nuova Nota Informativa di aggiornamento.

NOTA

Di seguito si riporta la denominazione del vento in montagna in correlazione alla velocità espressa in km/h

10-30 km/h - vento debole

30-60 km/h - moderato

60-80 km/h - sostenuto

80-110 km/h - forte,

110-150 km/h - molto forte,

> 150 km/h - estremamente forte